

Viaggio a Parigi, Normandia, Bretagna e Castelli Loira

Autista : Luigi

Navigatrice e narratrice : Tina

Camper : motorhome Arca Freccia 568

Data : dal. 29 luglio al 14 Agosto

Giorno 29/7

Partenza da Lecco poi Torino traforo del Frejus, Digione, e arrivo a Fontainbleu per sosta notte.

Giorno 30/7

Arrivo a Parigi ore 10:30 sistemati al camping " Au bordo de eau" presso Bois de Boulogne, proprio lungo la Senna.

Bellissimo campeggio anche se piuttosto caro.

Partiti subito per la visita di Parigi, visitati Notre Dame, jardin de Mars, saliti sulla Torre Eiffel con vista mozzafiato di Parigi, e terminata la giornata , nonostante il

brontolare di Luigi, ai grandi magazzini La Fayette.

Giorno 31/7

Visita al museo Louvre, veramente meraviglioso però amareggiati vedendo che la maggior parte delle opere esposte erano provenienti da razzie effettuate in tempi passati dall'Italia, usciti dal museo siamo andati a visitare il centro Pompidou, progettato dall' Arch. Renzo Piano, ma questa costruzione moderna inserita nel vecchio nucleo ci è sembrata un corpo estraneo al contesto e ci ha lasciati delusi. Dopo una bella passeggiata a Pigalle con inviti a entrare nei vari club pivee' da parte di buttadentro maschietti per me e donnine per Luigi siamo saliti con la funicolare a Montmatre , posto veramente bello con la caratteristica piazzetta dei pittori e locali tipici dove abbiamo cenato abbastanza bene.

Nel ritorno con la funicolare mi hanno alleggerito del portafoglio, per fortuna

avevo solo pochi spiccioli e le monete ricordo di Montmatre.

Giorno 1/8

Visto Arc de Trionphe e Champes Elisees, Museo d'Orsay, vecchia stazione ferroviaria trasformata in museo ad opera dell'architetto italiano Gae Aulenti, con una esposizione di opere di pittori impressionisti veramente unica.

Dopo Orsay abbiamo visitato la Sainte Chapelle bellissima opera situata sull'Ile de la Cite' pregevole per l'audacia della sua architettura gotica dovuta alla quasi mancanza di muri alla base delle favolose vetrate artistiche , subito dopo siamo scesi alla Conciergerie, luogo dove venivano trattenuti i prigionieri per la maggior parte politici in attesa del processo durante la rivoluzione francese.

Stanchi ritorniamo in campeggio, ma la sera essendo l'ultima che saremmo rimasti a Parigi, prendiamo coraggio e ritorniamo in centro per un giro romantico notturno

**lungo la Senna. Parigi se di giorno e'
bellissima la sera è' stupenda.**

**Facciamo appena in tempo a ritornare con
l'ultima corsa della metropolitana prima
della chiusura.**

Giorno 2/8

**Da Parigi ci spostiamo a Versailles,
parcheggiamo il camper in un posteggio
poco lontano dalla reggia e iniziamo la
visita della reggia , degli appartamenti reali,
della famosa Sala degli specchi
(spettacolare) e dei giardini.**

**Ripartiamo il pomeriggio e ci dirigiamo
verso Honfleur in Normandia.**

**Sostiamo nel piccolo campeggio posto
all'inizio del paese e in riva alla Senna,
ormai è' sera e dopo cena, essendo stanchi
morti, subito a nanna.**

Giorno 3/8

**Visita della cittadina che e'a dir poco
spettacolare con il porticciolo circondato
da bellissime case tipiche normande con**

sottostanti negozietti e ristoranti con piatti favolosi a base di ostriche, granseole, e frutti di mare di ogni tipo.

Merita una visita anche la chiesa di Santa Caterina con la particolarità, unica nel suo genere, del soffitto in legno costruito come un grande Dakkar (grande imbarcazione vichinga) rovesciato.

Non potevamo lasciare Honfleur sia senza vedere lo spettacolare ponte che attraversa la Senna che la unisce a Calais sia senza fare una bella abbuffata di ostriche e delizie varie.

Nel pomeriggio si riparte e costeggiando il canale della manica arriviamo in serata ad Arromanches. Parcheggiamo in riva al mare in uno spiazzo adibito a sosta camper proprio nella zona dello sbarco in Normandia.

Giorno4/8

Girando per questa cittadina non si può non andare con il pensiero allo sbarco effettuato dagli alleati nell'ultima guerra

mondiale, in ogni luogo si vedono resti di questa dura battaglia : carriarmati, cannoni, resti dei cassoni galleggianti usati per lo sbarco e delle fortificazioni tedesca a difesa della costa. Ma la cosa più emozionante e' un filmato dello sbarco eseguito con spezzoni di pellicola girati durante lo sbarco stesso e nei giorni successivi. Qui si può capire la vera crudeltà della guerra.

Riprendiamo il camper e ci spostiamo a Bayeux per la visita alla bella cattedrale gotica di Notre Dame. (il nome di Notre Dame è' un nome classico di tantissime cattedrali e chiese francesi).

Da Baieux ci spostiamo e andiamo direttamente al cimitero di guerra americano di Omaha beach, dove riposano oltre diecimila soldati americani, entrando e vedendo questa immensa e a perdita d'occhio spianata di croci bianche io ho avvertito un senso di angoscia indescrivibile, vicino a noi vi era una coppia di americani che erano giunti

apposta dall'America per fare omaggio ad un loro caro caduto in battaglia.

Ultimata la visita ripartiamo per raggiungere Saint Mere Eglise, nota per il famoso paracadutista rimasto impigliato con il paracadute sulla cima della chiesa del paese durante l'assalto del 6 giugno 44. Dopo la visita al museo del D Day che custodisce reperti storici dello sbarco, armamenti e mezzi di battaglia e dopo avere visto un filmato sulla presa del paese da parte degli alleati cerchiamo il campeggio per la notte.

Purtroppo il campeggio e' al completo e allora ci spostiamo a Ravenoville in riva al mare dove trascorriamo la notte con altri tre camper tedeschi.

Giorno 5/8

Il mattino partiamo in direzione Saint Vast la Hougue, cittadina famosa per i grandissimi allevamenti di ostriche e Luigi non si fa pregare e in men che non si dica si "spazzola" una dozzina di ostriche, il

**paese ha poco da offrire quindi
proseguiamo per Barfleur. Un paesino
molto grazioso, arriviamo che è quasi
mezzogiorno e con la bassa marea il porto
si presenta come un "prato verde" con
adagiate a secco le barche e i pescherecci,
andiamo a pranzare in un localino
caratteristico che non presenta una grande
varietà di piatti comunque molto gustosi.
All'uscita il "prato verde" essendo arrivata
l'alta marea ha preso le sembianze di
quello che in effetti è, cioè un bellissimo
porticciolo con i pescherecci pronti a
partire le le battute di pesca. Da qui con un
breve tratto di strada ci rechiamo al faro di
Raz de Barfleur.**

**Risaliamo in camper e facciamo il tragitto
all'interno con un caldo asfissiante che ci
porterà a Mont Saint Michel dove arriviamo
in campeggio alle 16,00, anche qui un
caldo torrido che a detta anche dei
residenti non si sentiva da anni.**

**A me naturalmente viene un attacco di
cervicale e alle 10 nonostante fosse ancora**

chiaro vado a letto, Luigi invece va a fare un giro a piedi e torna tutto soddisfatto avendo fatto delle foto in notturna del borgo illuminato che a suo dire è' uno spettacolo.

Giorno 6/8

Il tragitto dal campeggio all'entrata del borgo decidiamo di farlo in bicicletta, scelta azzeccatissima visto l'ingorgo di mezzi che si era creato lungo la strada. La visita a Mont Saint Michel merita quasi da sola il viaggio in Normandia, uno spettacolo che è difficile da descrivere con viette che si inerpicano verso il complesso monastico coronate da negozietti e localino caratteristici. Unico neo che vi è una calca incredibile di gente. Giunti in cima effettuiamo la visita del monastero con una guida italiana che ci ha fatto apprezzare quanto stavamo vedendo con una spiegazione molto dettagliata della vita monastica a quei tempi. Alle 14 affamati ci sediamo in un localino per pranzare, io la

solita "salade" mentre Luigi ordina cozze alla ?? , delusione pensava ad una specialità del posto invece non erano altro che cozze semplicemente bollite.

Attendiamo l'arrivo dell'alta marea che trasformerà come per incanto Mont Saint Michel da terraferma in isola.

Finita la visita torniamo al camper e mentre Luigi si presta ad il suo solito lavoro di concetto (svuotamento WC) io vado a comperare il pane per la cena. Dopo cena si prepara il percorso per i giorni seguenti.

giorno 7/8

**Al risveglio sembra di essere a novembre in Val Padana, un nebbione da tagliare con il coltello, partiamo ugualmente e raggiungiamo Cancale, un grazioso paesino con una bella cattedrale e un grazioso porticciolo. Luigi si fionda al porto e si ripresenta poco dopo con un cesto di ostriche. (24 ostriche €.
4,80).Proseguiamo per il faro di Pointe du Grouin, la poca visibilità limita la bellezza**

del posto, pertanto ripartiamo e costeggiando un lungo tratto di costa sabbiosa raggiungiamo St. Malò, sostiamo presso un'area camper in periferia della città e con un bus navetta del parcheggio raggiungiamo il centro. Non possiamo esprimere un giudizio reale su St Malò in quanto la poca visibilità non ci ha dato la possibilità di vedere ed apprezzare il panorama della costa e del mare e dopo un giro per la città vecchia, molto graziosa, e della cattedrale riprendiamo il camper e ci spostiamo presso l'area sosta di Cap Frehel.

Per arrivare a Cap Frehel si attraversano distese di erica e di essenze di sottobosco che con la leggera nebbiolina creano un paesaggio stupendo e nel tempo stesso misterioso.

Parcheeggiamo il camper e ceniamo a base di ostriche comperate in mattinata a Cancale innaffiate da un buon prosecco italiano.

Mentre io sistemo il camper Luigi parte a

iedi per una escursione attorno al faro, poco dopo lo raggiungo e abbiamo la fortuna, in un momento in cui la nebbiolina si era dissolta, di vedere un piccolo gruppo di foche stanziali alla base della scogliera. Ad un primo momento non avevamo capito che fossero foche in quanto non immaginavamo che in questa zona potessero esserci, poi parlando con un guardiano abbiamo avuto la conferma della esistenza di questa piccola colonia. Ormai sono quasi le ventitré e si è fatto buio, quindi a nanna.

Giorno 8/8

Siamo rimasti a Cap Frehel e usciamo avvolti dalla nebbia che pare voglia perseguitarci. Ci sono molti camper giunti la sera e tra di loro vediamo un furgoncino che vende baguette e croissant ancora caldi di forno, facciamo scorta e ci avviamo verso la scogliera. Io mi ero vestita a cipolla perché si passava in brevissimo tempo dal caldo di quando usciva una rara

occhiata di sole al freddo quando questo spariva per lasciare spazio ai banchi di nebbia.

Finalmente la nebbia verso metà mattina si è' diradata lasciandoci a bocca aperta per lo spettacolo della natura. Scogliere a picco su un mare agitato dal vento con sule, cormorani e gabbiani che volteggiavano sul mare e di fronte sull'altro capo della baia la fortezza di Fort la Latte. Ripartiamo e dopo un'ora circa ci fermiamo per il pranzo in riva al mare sulla spiaggia di Jospinet, mentre io preparo Luigi decide di fare un bagno a mare. Io cerco di sconsigliarlo ma lui parte baldanzoso. Io lo osservo dalla finestra del camper, entra deciso sino al polpaccio, poi rallenta prosegue ancora un poco poi con disinvoltura fa una bella giravolta e torna sui suoi passi. " Ma questi che stanno facendo il bagno sono matti, è' più fredda del ghiaccio" mi dice al ritorno. Ah ah, sorrido in quanto lo avevo avvertito ma faccio finta di niente per non infierire sul

suo orgoglio di subacqueo ferito.

Finito il pranzo ci dirigiamo a Pors Even, decisione a dir poco infelice, ci siamo avventurati in una stradina ripidissima e strettissima in cui costringevamo gli sventurati che incrociavamo a grandi retromarce sino ai pochi slarghi adatti al passaggio dei due mezzi. Devo dire che fra gli autisti che ho costretto a queste retromarce forzate nessuno ha avuto niente da ridire, anzi quasi tutti ci salutavano cordialmente.

Giunti in fondo a questa discesa siamo parcheggiamo in prossimità di un bellissimo porticciolo di pescatori, ma il panorama non lo abbiamo potuto apprezzato a fondo in quanto il pensiero era che avremmo dovuto rifare questa strada ma in salita e con la non remota possibilità di dover essere noi a fare queste retromarce, fortuna ha voluto che l'unica autovettura la abbiamo incrociata proprio in prossimità di un piccolo slargo. Pericolo passato.

Ultima tappa della giornata Pointe de l'Arcouest con parcheggio nella baia proprio di fronte all'isola di Brehat, una serata con un tramonto magnifico con il sole che tramontando dava alla baia e agli scogli una colorazione rosa rosso stupenda.

Giorno 9/8

Svegliati con un sole stupendo ripartiamo per Tregastel, una cittadina con caratteristici ed enormi massi tondi di granito rosa, facciamo una bellissima passeggiata a piedi attraverso questi massi e lungo la spiaggia, sotto un bellissimo e caldo sole, in attesa dell'alta marea in quanto del mare, con la bassa marea, non vi è' neppure l'ombra. In poco tempo, ed è' uno spettacolo da non perdere, si vede sopraggiungere l'acqua che in pochissimi minuti ricopre totalmente e cancella la spiaggia. Qui abbiamo capito l'importanza dei cartelli con segnati gli orari delle maree. Se l'alta marea sorprendesse una

persona distante dalla riva questa non avrebbe più il tempo necessario a raggiungerla e si troverebbe sommerso dall'acqua.

Passiamo la giornata passeggiando e rilassandoci perché cominciamo a sentire la fatica per i chilometri percorsi.

Dopo cena leggiamo un poco e a nanna.

Giorno 10/8

Ci svegliamo immersi da una fitta nebbia ed anche con una temperatura autunnale. Ci avviamo fiduciosi che presto si sarebbe dissolta e avremmo visto il sole. Niente di più sbagliato, percorriamo 120 Km con nebbia fitta attraversando la foresta di Re Artù, (come la chiamano i residenti) e il Parco Regionale Armorique senza gustare nulla del paesaggio circostante. Il sole fa capolino quando siamo in prossimità di Quimper.

Giriamo per la città molto graziosa con una cattedrale gotica stupenda. Visitiamo il mercato cittadino posto all'interno di una

bellissima e antica struttura in ferro battuto con banchi di frutta e banchi di pesce spettacolari. Essendo quasi mezzogiorno comperiamo due granseole che la proprietaria del banchetto ha cucinato al momento per noi e una dozzina di ostriche (forse si è capito che sono ghiotto di ostriche?) e raggiungiamo il camper. Partiamo alla ricerca di una area sosta o di un parcheggio in riva al mare inutilmente, è' domenica e c'è un turismo molto somigliante al nostro in ferragosto e quindi niente posto. Sono quasi totalmente a secco di gasolio quindi cerco un supermercato per il rifornimento, dopo un lungo girovagare lo trovo ma il distributore automatico non accetta ne' la carta di credito ne' il bancomat, essendo domenica il supermercato e' chiuso quindi non posso fare altro che aspettare che riapra il lunedì. Facciamo "buon viso a cattivo gioco " parcheggiamo il mezzo, mangiamo quello che avevamo comperato il mattino e passiamo il pomeriggio con una

passeggiata per la città e una buona lettura.

Giorno 11/8

La notte sin dalle ore 3,30 inizia il rifornimento alimentare del supermercato con un via vai assordante di tir e muletti per lo scarico merci. Addio sonno. Alle 8,30 apre il supermercato e in un battere occhio ci troviamo circondati da auto. Decidiamo di fare gasolio e ripartire subito ma nel frattempo altra sorpresa: una gentile signora pensa bene di dare una bella spinta al camper con la fiancata della sua auto. Scendo e vedo che ha preso esattamente il bordo del mio mezzo per cui non avevo alcun danno mentre lei aveva completamente distrutto entrambe le portiere del lato destro. Decide di non fare alcuna constatazione amichevole del danno ammettendo il torto, ci salutiamo, facciamo gasolio e ci allontaniamo da questo inizio di giornata da incubo. Partiamo in direzione di Amboise lungo la

valle della Loira per visitare alcuni castelli. Viaggio lungo e stressante per un caldo infernale. Arriviamo ad Amboise e andiamo dritti in campeggio e come prima cosa una bella doccia fresca e riposo sotto il poco fresco della veranda.

Giorno 12/8

Visita al castello di Amboise, non eccezionale e noto quasi esclusivamente per il fatto che ha lavorato presso il castello stesso Leonardo da Vinci e nella sua cappella riposano le sue spoglie, abbiamo visitato anche se solo dall'esterno, la casa dove aveva vissuto. Niente di particolarmente bello.

Pomeriggio di relax in campeggio perché il caldo asfissiante non da tregua.

Giorno 13/8

Lasciamo il mattino sul presto Amboise e ci dirigiamo verso il castello di Chenonceau, lasciamo il camper all'ombra nella apposita area camper e iniziamo la

visita. Il castello fu una proprietà del re Enrico II che lo dono' alla sua amante Diana di Poitiers che lo modifico' totalmente facendolo costruire come fosse un ponte sul fiume, molto bello sia all'interno con tutti gli arredi dell'epoca che all'esterno dove fanno da cornice due bellissimi giardini voluti dalla stessa Diana.

giorno 14/8

Le vacanze stanno giungendo al termine quindi vediamo velocemente e solo lungo il tragitto altri castelli ma non abbiamo il tempo materiale per una visita approfondita. Iniziamo quindi la strada per il ritorno e facciamo un lungo tragitto sotto un caldo asfissiante (il ns mezzo non ha aria condizionata) sino a Macon. Città gemellata con Lecco, la nostra. Arriviamo in campeggio la sera e dopo una doccia rinfrescante è una cena stanchi morti andiamo a letto.

Giorno 15/8

Si riparte il mattino presto e il programma sarebbe quello di rientrare in Italia attraverso il passo del Moncenisio e fermarci un paio di giorni sul passo ad ossigenarci invece poco prima di Modane tutti i fusibili del mezzo vanno in tilt provocando un inizio di incendio subito domato con l'estintore di bordo grazie al sangue freddo di Luigi che non si è lasciato impressionare dal fumo e dalle fiamme che uscivano dal cruscotto mentre io non capivo più niente. Grosso spavento. Inizia la ricerca a Modane di un elettrauto, ma è ferragosto e tutti sono chiusi. Luigi decide di rischiare il ritorno con il mezzo senza luci e senza ventola di raffreddamento del motore. Prende la strada per il traforo e non il passo in quanto il motore senza il raffreddamento si foderrebbe. Già sulla leggera salita che da Modane porta all'imbocco del traforo abbiamo dovuto fermarci per tre volte perché l'acqua bolliva. Il dubbio era: e se nella galleria l'acqua

dovesse bollire cosa si fa? Tocchiamo ferro e entriamo (senza fari, al massimo per questo rischiamo una bella multa) per fortuna è molto illuminata, non ci sono pattuglie della Gendarmerie e soprattutto non ha salite per cui riusciamo a passarla senza particolari problemi. Da qui sino a casa ci sono solo discese e l'autostrada da Torino a Milano e da Milano a casa e' totalmente in piano e il mezzo pur senza ventola di raffreddamento non ha creato ulteriori problemi.

Fine del viaggio, è il camper sistemato e cambiato subito dopo.